

## **MEDAGLIONE DEL PROFILO SCIENTIFICO DEL PROF. VITTORIO TELLARINI**

L'impegno di Vittorio Tellarini nella sua carriera universitaria è caratterizzato da un interesse che spazia dagli ambiti più teorici e metodologici, agli aspetti applicativi, per arrivare all'impegno negli organi istituzionali dell'Ateneo ed alla didattica, dove è ancora fortemente impegnato a dieci anni dal suo pensionamento. Tale impegno è coniugato ad una sobrietà che lo ha portato a lavorare spesso lontano dai riflettori, assai spesso affiancando altri senza troppo comparire, per cui il suo operato è soprattutto noto a chi – come collega, studente, professionista, operatore pubblico o privato sul territorio, e spesso anche amico – ha avuto la possibilità di incontrarlo sul proprio cammino.

Allievo interno della SSSUP, ora Scuola Superiore Sant'Anna, Vittorio Tellarini si è laureato con il massimo dei voti in Scienze Agrarie nel 1974 presso l'Università di Pisa discutendo una tesi su "Ricerche sull'azienda contadina in Italia nei suoi rapporti con la politica agraria del secondo dopoguerra". Nel biennio 1977-78 frequenta la Scuola di Specializzazione in Economia Agraria di Portici, allora diretta dal prof. Michele De Benedictis. Nel 1981, dopo un periodo come assegnista di ricerca, diventa Ricercatore universitario, nel 1987 Professore di seconda fascia e nel 2000 Professore di prima fascia, sempre presso l'Università di Pisa. Membro del Consiglio di Amministrazione nel periodo 1985-87 e del Senato Accademico nei periodi 1994-98 e 2001-2009. Presidente del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali nel periodo 1996-2001 e Preside della Facoltà di Veterinaria nel periodo 2001-2009. In pensione dal 2010, ma solo formalmente...

A livello didattico, fin dal 1991 ha promosso l'internazionalizzazione come responsabile dei progetti Erasmus, Tempus e ALFA, ed è stato Direttore del Dottorato di Ricerca Italo-Cinese in "Inspective and Sanitary Concerns in Animal Productions in Exchanges Between the European Union and the People's Republic of China".

Il suo impegno come docente è stato (ed è tuttora) intenso ed ha interessato nel tempo le Facoltà di Agraria, Veterinaria ed Ingegneria, il Corso di Laurea in Scienza delle Produzioni Animali e la Scuola di Specializzazione in Sanità Animale, Allevamento e Produzioni Zootecniche.

Abilitato Dottore Agronomo nel 1975, svolge e contribuisce ad organizzare didattica professionale per l'aggiornamento sia dei Dottori Agronomi che dei giovani laureati, portando l'esperienza maturata nell'assistenza metodologica a professionisti e nell'ambito della Commissione per il parere di congruità sulle dismissioni immobiliari dell'Università di Pisa, di cui è membro dal 2017.

Dal 1987 organizza regolari corsi di preparazione per l'esame di Stato per l'abilitazione alla professione di Agronomo, con particolare attenzione alle problematiche economico-estimative.

Tratto caratterizzante dell'intera attività di ricerca di Vittorio Tellarini è l'onestà intellettuale ed il rigore metodologico, legato alla ricerca di dati e informazioni di partenza "oggettivi" e documentati, nella convinzione che questi, anche se spesso da rilevare con attività dispendiose in termini di sforzi e poco apprezzate ed apprezzabili dal lettore esterno, contribuiscano con egual dignità rispetto alle metodologie di analisi adottate all'attendibilità dei risultati ottenuti.

Tale attività di rilevazione dei dati di partenza, unita all'abitudine di verificare la bontà dei risultati con colleghi di altre discipline, utilizzatori finali ed altri stakeholder, ha contribuito a garantire un approccio applicato sempre rispettoso e consapevole delle caratteristiche delle realtà indagate.

Da questo punto di vista, si può affermare che gli interessi di ricerca siano sempre stati caratterizzati non solo da un approccio multidisciplinare (come dimostra il consistente numero di pubblicazioni svolte con Agronomi, Zootecnici, Ecologi, Sociologi, Geografi ed Economisti del territorio), ma transdisciplinare, prestando anche attenzione e rispetto alle opinioni e ai contributi di soggetti esterni al mondo accademico.

È autore/coautore di oltre 120 pubblicazioni che spaziano in ambiti molto diversi, da bilanci e modelli aziendali ad interviste alle aziende di aree montane di taglio sia economico che sociologico.

Di particolare interesse è stato il suo contributo all'interno dei PF CNR-IPRA e PF-RAISA, progetti multidisciplinari dai quali sono scaturite le prime indicazioni sia sui molteplici ruoli dell'agricoltura, sia sulla consapevolezza che il solo settore agricolo non fosse in grado di garantire l'uscita dalla marginalità di un territorio in difficoltà economica e sociale. L'ambiente scientifico stimolato dalla ibridazione con saperi caratteristici di campi disciplinari vicini, ma distinti, dai rapporti con colleghi di altre sedi (in particolare Cosenza, Campobasso, Perugia, Bologna...) in un ambiente culturalmente vivace, il rapporto con gli operatori pubblici e privati del territorio dei cosiddetti "scenari", ambiti territoriali scelti come laboratori di indagine, hanno stimolato l'analisi del problema della marginalità e del suo superamento da una serie di punti di vista diversi.

Vittorio Tellarini, infatti, ha contribuito in una molteplicità di ambiti, che vanno dalle riflessioni teoriche sulla marginalità e sui fattori che la determinano fino al confronto su problematiche concrete di recupero di efficienza aziendale e di percorsi di sviluppo a livello territoriale con gli operatori privati, la popolazione ed i responsabili degli Enti pubblici, anche in occasione dei "Convegni di scenario", con l'approccio di chi non va solo per "insegnare", ma anche per apprendere, e che è disposto a rivedere le proprie ipotesi ed i propri approcci, qualora questi non si dimostrino adeguati.

Tra i contributi di maggior interesse, ricordiamo una riflessione teorica su aree marginali e periferiche e la loro evoluzione, in dipendenza delle relazioni con le aree "forti", nonché uno studio basato su interviste ad imprenditori agricoli innovativi, di taglio prettamente sociologico, volto a ricostruire il quadro sociale delle aree marginali e le motivazioni che possono portare a rimanervi.

L'impegno iniziale per le cosiddette aree di "osso" è proseguito nel tempo con l'impegno nel Réseau MEDEF (Méditerranée Défavorisée), con la partecipazione alle attività della Commissione dell'International Geographical Union (IGU) relativa alle aree critiche e marginali, con la responsabilità dell'Osservatorio per gli Studi Rurali della Regione Toscana e con l'attuale impegno nel Comitato Scientifico del Centro di Studi Agricoli per lo Sviluppo Rurale della Provincia di Lucca.

Nell'ambito dei contributi sui rapporti tra agricoltura e ambiente, spiccano alcune applicazioni dell'analisi multicriteriale alla valutazione dei molteplici effetti che l'agricoltura biologica può avere sul paesaggio, sviluppati all'interno di una European Concerted Action, oltre ad analisi relative all'individuazione di criteri e parametri oggettivi per la valutazione della sostenibilità degli agro-ecosistemi, attraverso, ad esempio, l'analisi incrociata di indicatori relativi a flussi monetari e flussi di energia. Anche in questo caso, gli studi sono caratterizzati da una elevata interdisciplinarietà e volti a fornire un approccio oggettivo a problematiche complesse.

Paradossalmente, l'ambito meno rappresentato nella produzione scientifica è proprio quello estimativo in cui – sia, ora, a livello anche professionale che, da sempre, a livello didattico – Vittorio Tellarini è stato, ed è, particolarmente impegnato; segno che la sua proverbiale prudenza nel "rilasciare alle stampe" supera gli stimoli di colleghi ed editori a lasciare traccia tangibile del bagaglio culturale e professionale acquisito. Uniche, parziali, eccezioni sono due importanti contributi, in collaborazione, sulla stima dei danni in agricoltura e dei miglioramenti fondiari.

Complessivamente, Vittorio Tellarini incarna molti degli obiettivi che si pone lo Statuto dell'AIEAA, di cui è socio fondatore: la promozione di un dibattito culturale sereno ed aperto, l'attenzione ai fruitori finali delle ricerche ed alla ricaduta che l'impegno scientifico può avere sulla vita di una comunità o di un territorio, l'impegno per i giovani, sia che essi intendano seguire la carriera scientifica, sia che vogliano entrare nel mondo del lavoro, dando sempre testimonianza – anche se a volte silenziosa – di impegno e passione.